

8.4 Geomorfologia

Dal punto di vista geologico, il territorio di Taranto si trova al limite tra il dominio dell'Avampaese Apulo e quello dell'Avanfossa Appenninica (*Fossa Bradanica*). L'Avampaese Apulo è caratterizzato da una spessa successione di roccia calcarea, e in subordine dolomitica, di età mesozoica, la cui parte affiorante è nota in bibliografia con il nome di "*Gruppi dei Calcari delle Murge*", costituiti da due unità litostratigrafiche principali: "*Calcari di Bari*" (Cretaceo inf. medio) e "*Calcare di Altamura*" (Cretaceo sup.); quest'ultima affiora proprio nel territorio di Taranto.

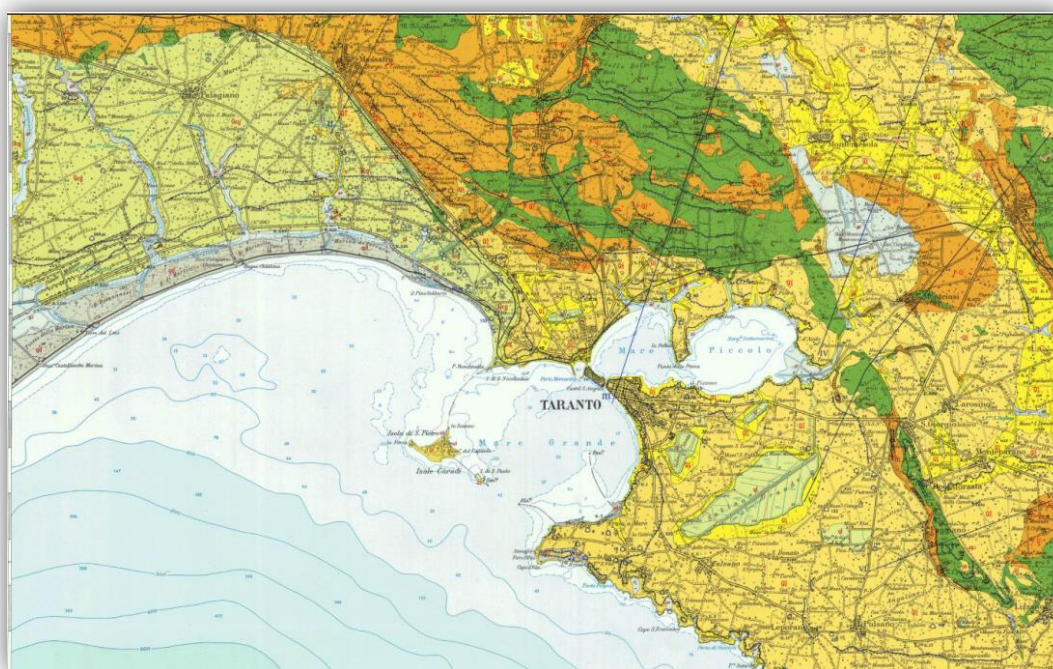


Figura 13. Stralcio della Carta Geologica I.G.M. 1:100.000 del Foglio n. 202 "Taranto".

I calcari, verso il lato bradanico delle Murge, sono ribassati a gradinata fino al fronte della Catena Appenninica dove si rinvencono al di sotto di una spessa copertura di depositi appartenenti al ciclo sedimentario plio-pleistocenico della Fossa Bradanica. I termini basali di questo ciclo sedimentario sono rappresentati dalle formazioni geologiche delle "*Calcareniti di Gravina*", "*Argille subappennine*", "*Calcareniti di M. Castiglione*", che affiorano estesamente nel territorio comunale di Taranto.

Su queste unità litostratigrafiche durante il ritiro del mare presso le attuali coste, si sono accumulati depositi terrazzati, marini e continentali, così come rappresentato nella Figura 13, che rappresenta un estratto del Foglio 202 della Carta Geologica d'Italia alla scala



1:100.000 in cui ricade il territorio comunale di Taranto. Si distinguono le seguenti **formazioni geologiche**, dal basso verso l'alto, dalla più antica alla più recente:

- ♦ **Calcare di Altamura** (Cretaceo sup.); questa unità litostratigrafica costituisce la litologia più antica presente nell'area; si tratta di calcari micritici, compatti, di colore bianco a luoghi fossiliferi. Si presentano stratificati, con giacitura suborizzontale o al più, gli strati risultano inclinati di alcuni gradi con una leggera immersione verso sud sud-est. La stratificazione viene, spesso, obliterata da un'intensa rete di fratture irregolari riempite in alcuni casi di terra rossa. I calcari affiorano in una serie di rilievi allineati NNO-SSE tra Crispiano e Lizzano; nel territorio di Taranto affiora in superficie nell'area a nord del Mar Piccolo e nel quartiere Paolo VI, mentre nell'area di Taranto città i calcari sono presenti a profondità variabili tra i 15 e i 50 metri e a sud del centro consolidato il tetto della formazione si approfondisce raggiungendo i 200 metri e oltre, coperto dai depositi plio-pleistocenici (280 metri nella zona a sud della Salina).
- ♦ **Calcareniti di Gravina** (Pliocene sup. - Pleistocene inf.); tale formazione poggia in trasgressione sul Calcare di Altamura. Lo spessore è variabile e segue l'andamento irregolare del basamento calcareo. Si tratta di biocalcareniti porose, variamente cementate, biancastre o giallognole, fossilifere; sono massive, a luoghi stratificate in banchi con giacitura sub-orizzontale. Localmente, in corrispondenza della superficie di trasgressione, si rinviene un orizzonte discontinuo di breccia calcarea rossastra ad elementi carbonatici poco elaborati. Nel territorio comunale le calcareniti affiorano solo in corrispondenza della Gravina di Mazzaracchio e del Fosso La Felicia (a nord della zona PIP) e nei pressi di Masseria S. Teresa.
- ♦ **Argille sub-appennine** (Pleist. Inf. - Emiliano); questa formazione risulta in continuità stratigrafica con le Calcareniti di Gravina. Si tratta di argille marnoso-siltose con intercalazione sabbiose, di colore grigio-azzurro che sfuma al giallastro, se alterate; l'ambiente di sedimentazione è di mare profondo. Tale formazione affiora in superficie lungo le sponde del Mar Piccolo, nell'area del Porto mercantile, nella zona del ponte di Porta Napoli e in corrispondenza della Salina piccola, della Salina grande e di Palude Erbara; a Taranto città i litotipi argillosi si rinvengono a profondità variabile tra i 5 e gli 8 metri dal piano campagna, al di sotto dei depositi sabbiosi calcarenitici dei Terrazzi Marini.
- ♦ **Depositi Marini Terrazzati** (Pleist. medio - sup.) questi depositi poggiano con contatto trasgressivo su superfici di abrasione incise, a vari livelli, nei termini della serie plio-pleistocenica della Fossa Bradanica (Argille subappennine, Calcareniti di Gravina) e in qualche caso direttamente sui calcari cretacei. Tali depositi



affiorano estesamente verso la costa, con uno spessore affiorante dell'ordine dei 5-6 metri.

- ◆ **Depositi alluvionali e di spiaggia attuali e recenti** (limi lagunari e palustri sabbie, dune costiere): rappresentati da sabbie grigie e giallo rossastre, talora grossolane e a stratificazione incrociata (dune costiere); depositi alluvionali costituiti da sabbie, limi e ghiaie alluvionali attuali e recenti la cui natura è legata ai litotipi attraversati dai corsi d'acqua e alla morfologia dei versanti (accumulatisi in zone morfologicamente depresse e lungo i corsi d'acqua, con modesti spessori); limi lagunari e palustri, generalmente gialli e neri, che rappresentano il deposito di zone paludose.

Per quanto riguarda l'**assetto tettonico** dell'area tarantina, esso riflette la storia geologica del territorio pugliese. Si osserva, infatti, una concordanza tra morfologia e tettonica: i rilievi corrispondono ad alti strutturali (*horst*) costituiti litologicamente dalla formazione più antica costituita dal Calcare di Altamura, mentre le aree più pianeggianti corrispondono a zone strutturalmente depresse (*graben*), riempite dalle più recenti coperture sedimentarie.

I calcari cretacei, ribassati a gradinata, formano un'estesa monoclinale con immersione a S-SO, complicata da blande pieghe e interrotta da sistemi di faglie normali di direzione ONO-ESE. Nei dintorni del Mar Piccolo, i calcari mesozoici affiorano in una serie di rilievi allineati NNO-SSE tra Crispiano e Lizzano in cui si delinea una anticlinale, detta di Statte, separata dalle Murge dalla sinclinale di Mottola-Lizzano. La copertura sedimentaria deposta in seguito alla trasgressione plio-pleistocenica in tutto il territorio tarantino (ossia i termini basali della sequenza della Fossa Bradanica: Calcarene di Gravina e Argille subappennine) mostrano di non aver subito la fase tettonica disgiuntiva che ha interessato i calcari cretacei ma, insieme a questi ultimi, ha però subito lenti sollevamenti differenziati nel tempo, che hanno portato alla deposizione in terrazzi dei sedimenti dei cicli marini post-calabrianici (nell'area sono stati riconosciuti fino a 11 ordini di terrazzi).

Gli effetti del sollevamento tettonico post-calabrianico si osservano nella configurazione del paesaggio con tipiche forme di coste in sollevamento, rappresentate da una successione di ripiani digradanti verso il mare. Questi ripiani corrispondono rispettivamente a superfici di spianamento marino, sia di accumulo che di abrasione, e a paleolinee di costa. La morfologia è resa più viva dalla presenza di profondi canali, le cosiddette "**gravine**", che incidono la piana anche per qualche decina di metri mettendo a nudo terreni più antichi della successione stratigrafica, come nella parte ovest del territorio Tarantino dove si individua la *Gravina Gennarini* parte di valle (che convoglia nel *Canale della Stornara* che a sua volta si immette nel *Fiume Tara*) e a nord del Mar



Piccolo dove si delineano il *fosso La Felicia* e la *Gravina di Mazzaracchio* che incidono il territorio nei pressi di Contrada Carmine, tra Statte e Taranto.

L'andamento delle **antiche linee di riva** sembra indicare che l'attuale bacino del Mar Piccolo ha cominciato a delinearsi in un'epoca immediatamente successiva al deposito dei sedimenti del III ciclo marino post-calabrianico. Infatti, mentre le linee di riva e i depositi dei cicli più antichi (I-II ciclo) si estendono ad est, verso Francavilla Fontana e Latiano, indicando una comunicazione tra il Mar Jonio ed il Mar Adriatico, le linee di riva e di depositi dei cicli più recenti (III-IV) formano, nella zona tra Montemesola, Grottaglie, Monteparano e San Giorgio Jonico, archi di cerchi grosso modo concentrici e sempre più vicini all'attuale linea di costa del Mar Piccolo di Taranto (Ricchetti, 1967 e 1972).

L'abitato di Taranto è impostato sull'ultimo terrazzo marino, del Tirreniano, delimitato dalla ripa costiera post-tirreniana osservabile intorno al Mar Piccolo lungo la sponda settentrionale (nei pressi di Masseria Saracino, di Masseria S. Teresiola) e lungo tutta l'area dei giardini della Villa Peripato di Taranto e del Lungomare obliterata però dall'antropizzazione.

Un altro elemento geomorfologico che si riconosce nel territorio di Taranto è la presenza di **aree depresse e conchiformi** che rappresentano le ultime terre emerse intorno all'attuale Mar Piccolo: si tratta della *Salina Grande*, della *Salina Piccola* o "*Salinella*", della *Palude Erbara* e della *fossa di S. Brunone* con il piano collocato a quote differenti. Queste conche rappresentavano, quindi, le aree paludose tarantine fino a quando non furono interessate da opere di bonifica iniziate durante il Regno Borbonico.

La lettura della **Carta Idrogeomorfologica** (vedi Figura 14) redatta dall'Autorità di Bacino della Puglia permette di integrare le conoscenze disponibili sulle caratteristiche idrogeomorfologiche del territorio di Taranto, consentendo di descrivere:

- ♦ un **modesto sviluppo dell'idrografia superficiale**, come spiegato più in dettaglio nel §8.5;
- ♦ un unico bacino idrico significativo situato in un'isola amministrativa al confine con il comune di Grottaglie e Fragagnano: **l'invaso artificiale Lago Pappadai**, attualmente non sfruttato per le finalità irrigue e diventato nel tempo un'area umida di rilevante valore naturalistico;
- ♦ alcune **doline** poste prevalentemente ai margini del territorio e localizzate nella zona Nord al confine con il territorio dei comuni di Montemesola e Statte e nella zona est ai confini con i comuni di Leporano, Faggiano e San Giorgio Jonico;

- ♦ un **sistema dunare** che interessa tutto il golfo di Taranto verso la Basilicata e che ha inizio dal margine sinistro del porto industriale di Taranto, per proseguire verso ovest inspessendosi sempre di più;
- ♦ una **serie di cave, prevalentemente abbandonate**, che interessano direttamente il territorio comunale nell'isola amministrativa ad est dell'abitato;
- ♦ un'altra **serie di cave, prevalentemente attive o riconvertite**, che – anche se amministrativamente appartenenti ad altri comuni – si localizzano ai margini tra questi ultimi e il comune di Taranto, come nella zona nord – ovest dove presumibilmente sono al servizio degli impianti industriali e portuali della città;
- ♦ una discarica controllata nella zona delle cave abbandonate nell'isola amministrativa ad est del centro abitato.

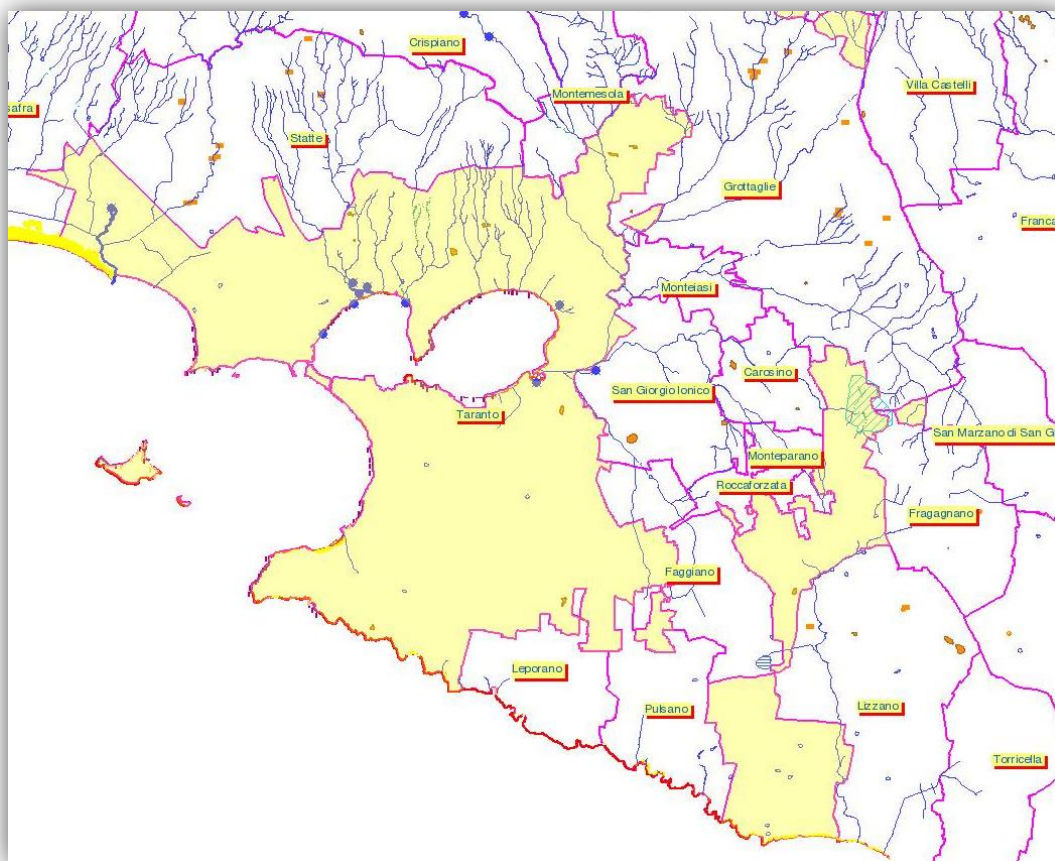


Figura 14. Estratto della Carta Idrogeomorfologica relativo al territorio di Taranto, fonte AdB Puglia.

La **costa tarantina** può essere suddivisa in **quattro tipologie**:

- ♦ il tratto ad ovest del centro abitato interamente sabbioso;

- ♦ la parte urbana, con inizio dal porto industriale e conclusione a sud del centro abitato in corrispondenza della Stazione Navale del Mar Grande quasi completamente antropizzata;
- ♦ la parte sud che interessa l'abitato di Talsano con falesie e costa rocciosa alternate da spiaggia sabbiosa;
- ♦ il tratto che interessa i due seni del Mar Piccolo, in parte antropizzato soprattutto lungo il perimetro del I seno, e in parte composto da falesie e lunghi tratti di spiaggia sabbiosa in corrispondenza dei tratti più lontani dal centro abitato, dove si trovano alcune sorgenti e la *Palude la Vela*.

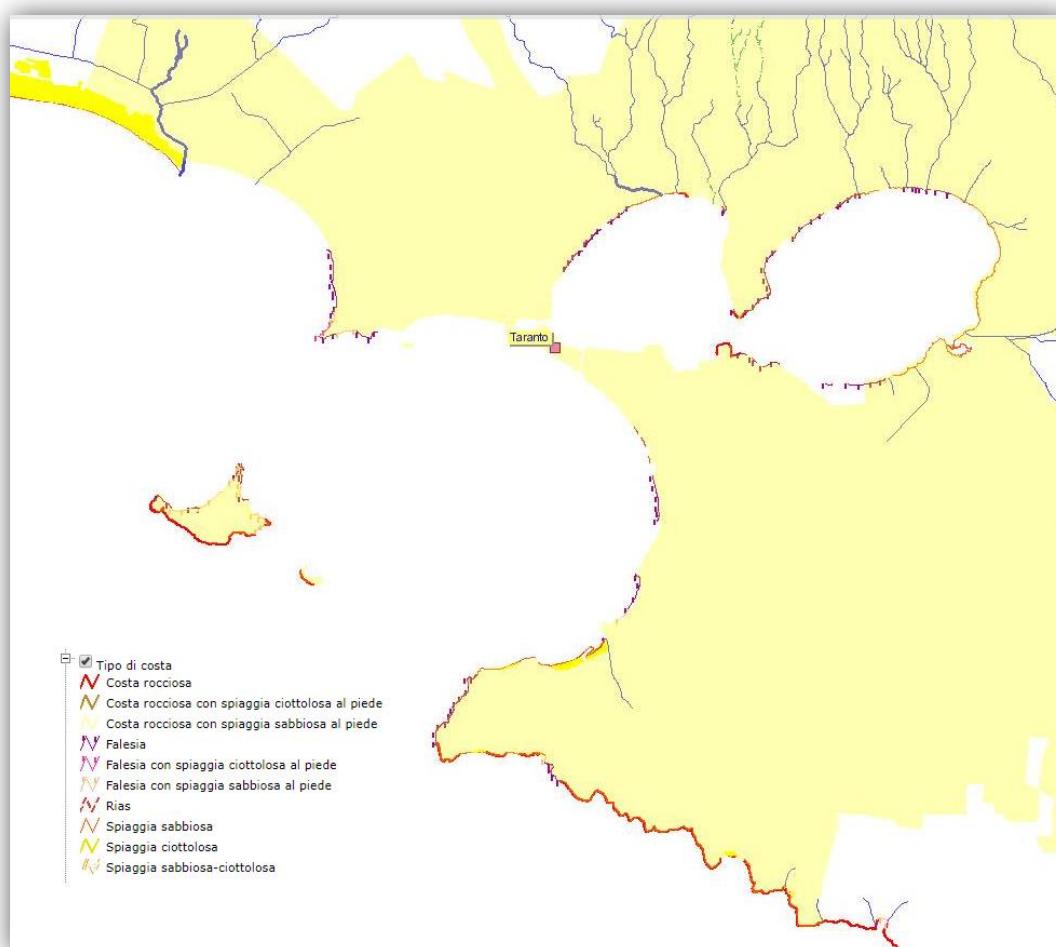


Figura 15. Estratto della Carta Idrogeomorfologica – tipologia di costa, fonte AdB Puglia.

La consultazione del **Catasto delle Grotte e delle Cavità Artificiali** della Regione Puglia (www.catasto.fspuglia.it) ha evidenziato la presenza, sul territorio comunale, di numerose grotte naturali e cavità artificiali, riportate su mappa nella Figura 16 e descritte più in dettaglio nelle tabelle seguenti:



Figura 16. Mappa delle grotte naturali e delle cavità artificiali nel territorio di Taranto (fonte Web GIS Catasto delle Grotte e delle Cavità Artificiali della Regione Puglia).

CAVITÀ ARTIFICIALI		
Id	Denominazione	Ubicazione
PU_CA_311	CHIESA RUPESTRE DI SANTA LUCIA	
PU_CA_312	CRIPTA DI SAN NICOLA	
PU_CA_341	CRIPTA IN LOCALITÀ OVILE VECCHIO	<i>Catasto terreni, Foglio: 35, Particella: 245. Coord. Geogr. WGS84: 40.6330416 Lat. N, 16.8635833 Long. E. Quota: 316.0 m s.l.m.</i> <i>Descrizione dell'ingresso:</i> piccola cavità che si apre sul versante esposto a sud della lama.
PU_CA_516	ACQUEDOTTO DI MASSERIA SAN PIETRO	<i>Località:</i> Sant'Andrea, Masseria San Pietro. L'Acquedotto si trova nell'area di proprietà del Rélais Histò. L'accesso principale (a parte alcune imboccature lungo il percorso che sono attualmente



		sigillate con dei vetri fissi) avviene da una scala che porta nel sottosuolo dall'attuale Sala Convegni del Rélais. <i>Catasto terreni, Foglio: 215, Particella: 8.</i> <i>Coord. Geogr. WGS84: 40.50695123 Lat. N, 17.31547118 Long. E. Quota: 31 m.</i>
PU_CA_517	FRANTOIO DI MASSERIA SAN PIETRO	<i>Località: Sant'Andrea, Masseria San Pietro. Il trappeto si trova nell'area di proprietà del Rélais Histò ed è raggiungibile oltrepassando il piazzale su cui si affacciano l'attuale ristorante e la sala congressi.</i> <i>Catasto terreni, Foglio: 215, Particella: 28.</i> <i>Coord. Geogr. WGS84: 40.50652721 Lat. N, 17.3155038 Long. E. Quota: 28 m.</i>
PU_CA_518	GROTTA MASSERIA MONTICCHIO	<i>Località: Calapricello c/o Masseria Monticcio, SP 112 Taranto-Maruggio, via per Lizzano.</i> <i>Catasto terreni, Foglio: 20, Particella: 79.</i> <i>Coord. Geogr. WGS84: 40.3786666 Lat. N, 17.3833166 Long. E. Quota: 35 m.</i>
PU_CA_525	DEPOSITO MILITARE SERRO 1	<i>Località: Serro.</i> <i>Catasto terreni, Foglio: 19, Particella: 9.</i> <i>Coord. Geogr. WGS84: 40.4213055 Lat. N, 17.3971611 Long. E. Quota: 106 m.</i>
PU_CA_530	DEPOSITO MILITARE SERRO 2	<i>Località: Serro.</i> <i>Catasto terreni, Foglio: 19, Particella: 9.</i> <i>Coord. Geogr. WGS84: 40.4209375 Lat. N, 17.3976416 Long. E. Quota: 103 m.</i>
PU_CA_532	DEPOSITO MILITARE SERRO 3	<i>Località: Serro.</i> <i>Catasto terreni, Foglio: 19, Particella: 9.</i> <i>Coord. Geogr. WGS84: 40.4205555 Lat. N, 17.3979777 Long. E. Quota: 100 m.</i>
PU_CA_668	IPOGEO DE BEAUMONT BONELLI BELLACICCO	<i>Via: Corso Vittorio Emanuele II, 39.</i> <i>Catasto terreni, Foglio: 319, Particella: 1464.</i>



		<i>Coord. Geogr. WGS84: 40.4745107 Lat. N, 17.2302071 Long. E. Quota: 14 m.</i>
PU_CA_683	CHIESA VECCHIA DI BELVEDERE	<i>Località: Paolo VI. Catasto terreni, Foglio: 144, Particella: 683. Coord. Geogr. WGS84: 40.5305320 Lat. N, 17.261925 Long. E. Quota: 70 m.</i>
PU_CA_684	CHIESA NUOVA DI BELVEDERE	<i>Località: Paolo VI. Catasto terreni, Foglio: 144, Particella: 683. Coord. Geogr. WGS84: 40.5308870 Lat. N, 17.2620962 Long. E. Quota: 69 m.</i>
PU_CA_803	CRIPTA DI SANTA CHIARA ALLE PETROSE	<i>Località: Masseria Zuccaretti. Catasto terreni, Foglio: 194, Particella: STRADA. Coord. Geogr. WGS84: 40.4965277 Lat. N, 17.1964166 Long. E. Quota: 20 m.</i>
PU_CA_804	CRIPTA DEL REDENTORE	<i>Via: via Terni, tra civico 21 e civico 25. Catasto terreni, Foglio: 244, Particella: STRADA. Coord. Geogr. WGS84: 40.4638730 Lat. N, 17.2628166 Long. E. Quota: 53 m.</i>
PU_CA_805	CRIPTA DI SANTA RITA	<i>Via: via Duca degli Abruzzi. Catasto terreni, Foglio: 319, Particella: 3380. Coord. Geogr. WGS84: 40.4652461 Lat. N, 17.2459490 Long. E. Quota: 48 m.</i>
PU_CA_993	FRANTOIO ABBADIA	<i>Località: Masseria Abbadia Grande. Catasto terreni, Foglio: 157, Particella: 11. Coord. Geogr. WGS84: 40.5480166 Lat. N, 17.3714333 Long. E. Quota: 109 m.</i>
PU_CA_994	FRANTOIO LEVRANO	<i>Località: Monte Castello. Catasto terreni, Foglio: 151, Particella: 32. Coord. Geogr. WGS84: 40.5345333 Lat. N, 17.3304666 Long. E. Quota: 95 m.</i>



PU_CA_1101	CHIESA RUPESTRE – FRANTOIO DI MASSERIA FOGGIONE	<i>Località:</i> Masseria Foggione. <i>Via:</i> via Appia km 648. <i>Coord. Geogr. WGS84:</i> 40.503670 Lat. N, 17.195870 Long. E. <i>Quota:</i> 21 m.
-------------------	--	---

Tabella 10. Cavità artificiali nel territorio di Taranto (fonte Catasto delle Grotte e delle Cavità Artificiali della Regione Puglia).

CAVITÀ NATURALI		
Id	Denominazione	Ubicazione
PU_1120	GROTTA TARAS	<i>Località:</i> L'Intavolata (frazione di Taranto) <i>Ubicazione:</i> prendere la strada provinciale che da Martina Franca conduce a Grottaglie; arrivati alla Masseria Abate Graziano, proseguire in direzione ovest per circa 1 km e 200 m verso il terrazzo collinare che degrada sulla piana di Grottaglie. <i>Ingresso:</i> una stretta fessura sul terreno che immette all'interno di un pozzetto.
PU_1187	GROTTA DELL'INTAVOLATA	<i>Catasto terreni, Foglio:</i> 49, <i>Particella:</i> 119. <i>Coord. Geogr. WGS84:</i> 40.5874833 Lat. N, 17.4160217 Long. E. <i>Quota:</i> 221.0 m s.l.m. <i>Descrizione dell'ingresso:</i> portale sotto roccia.
PU_1400	GROTTA SAN CIRO	<i>Località:</i> Masseria Canulli.
PU_1434	GROTTA GRANDE TORRE ROSSA	<i>Località:</i> Masseria Torre Rossa. <i>Località:</i> Masseria Torre Rossa. La Masseria di Torre Rossa è adiacente al parcheggio del vecchio stabilimento IperCoop di Taranto; percorrere un tratturo di fronte per circa 500 m. <i>Catasto terreni, Foglio:</i> 146, <i>Particella:</i> 18. <i>Coord. Geogr. WGS84:</i> 40.52130556 Lat. N, 17.29781481 Long. E. <i>Quota:</i> 58.0 m s.l.m. <i>Descrizione dell'ingresso:</i> si trova sul fondo della cava di conglomerati quasi del tutto riempita di inerti con pericolo di crollo.



PU_1435	GROTTA TORRE ROSSA 1	<i>Località:</i> Masseria Torre Rossa. <i>Località:</i> Masseria Torre Rossa. La Masseria di Torre Rossa è adiacente al parcheggio del vecchio stabilimento IperCoop di Taranto; percorrere un tratturo di fronte per circa 500 m. <i>Catasto terreni, Foglio:</i> 146, <i>Particella:</i> 18. <i>Coord. Geogr. WGS84:</i> 40.52097222 Lat. N, 17.298 Long. E. <i>Quota:</i> 59.0 m s.l.m. <i>Descrizione dell'ingresso:</i> distrutto e sepolto da inerti di cava e rifiuti di discarica.
PU_1436	GROTTA TORRE ROSSA 2	<i>Località:</i> Masseria Torre Rossa. <i>Località:</i> Masseria Torre Rossa. La Masseria di Torre Rossa è adiacente al parcheggio del vecchio stabilimento IperCoop di Taranto; percorrere un tratturo di fronte per circa 500 m. <i>Catasto terreni, Foglio:</i> 146, <i>Particella:</i> 18. <i>Coord. Geogr. WGS84:</i> 40.52097222 Lat. N, 17.298 Long. E. <i>Quota:</i> 59.0 m s.l.m. <i>Descrizione dell'ingresso:</i> distrutto e sepolto da inerti di cava e rifiuti di discarica.
PU_1437	GROTTA TORRE ROSSA 3	<i>Località:</i> Masseria Torre Rossa. La Masseria di Torre Rossa è adiacente al parcheggio del vecchio stabilimento IperCoop di Taranto; percorrere un tratturo di fronte per circa 500 m. <i>Catasto terreni, Foglio:</i> 146, <i>Particella:</i> 18. <i>Coord. Geogr. WGS84:</i> 40.52097222 Lat. N, 17.298 Long. E. <i>Quota:</i> 59.0 m s.l.m. <i>Descrizione dell'ingresso:</i> non trovato perché la zona è piena di inerti di cava e rifiuti di discarica.
PU_1470	GROTTA DI PAPA ANCILU 1	<i>Località:</i> Vallone D'Aiedda. <i>Catasto terreni, Foglio:</i> 228, <i>Particella:</i> 8. <i>Coord. Geogr. WGS84:</i> 40.49888071 Lat. N, 17.34580252 Long. E. <i>Quota:</i> 36 m. <i>Descrizione dell'ingresso:</i> imboccatura d'ingresso di notevoli dimensioni posta sulla



		scarpata ovest della gravina che costeggia il Canale d'Aiedda.
PU_1471	GROTTA DI PAPA ANCILU 2	<i>Località:</i> Vallone D'Aiedda. <i>Catasto terreni, Foglio:</i> 228, <i>Particella:</i> 8. <i>Coord. Geogr. WGS84:</i> 40.498554742 Lat. N, 17.34580271 Long. E. Quota: 39 m. <i>Descrizione dell'ingresso:</i> doppio ingresso formato da due imboccature assai ampie poste sulla scarpata che costeggia il Canale d'Aiedda.
PU_1472	GROTTA DI PAPA ANCILU 3	<i>Località:</i> Vallone D'Aiedda. <i>Catasto terreni, Foglio:</i> 228, <i>Particella:</i> 8. <i>Coord. Geogr. WGS84:</i> 40.49853866 Lat. N, 17.3457906 Long. E. Quota: 35 m. <i>Descrizione dell'ingresso:</i> l'ingresso attuale non corrisponde a quello originario, crollato, che era antistante all'attuale e che probabilmente delimitava uno spazio più ampio rispetto a quello della cavità censita.
PU_1473	GROTTA DI PAPA ANCILU 4	<i>Località:</i> Vallone D'Aiedda. <i>Catasto terreni, Foglio:</i> 228, <i>Particella:</i> 8. <i>Coord. Geogr. WGS84:</i> 40.4987 Lat. N, 17.3459055 Long. E. Quota: 36 m. <i>Descrizione dell'ingresso:</i> imboccatura d'ingresso situata a livello di un piano campagna costituito da massi crollati dal costone destro che costeggia il Canale d'Aiedda, sul quale è posizionata la cavità.
PU_1474	GROTTA DI PAPA ANCILU 5	<i>Località:</i> Vallone D'Aiedda. <i>Catasto terreni, Foglio:</i> 228, <i>Particella:</i> 8. <i>Coord. Geogr. WGS84:</i> 40.4986639 Lat. N, 17.3458303 Long. E. Quota: 38 m. <i>Descrizione dell'ingresso:</i> posto a mezzacosta, è seminascosto da vegetazione e alberi; è alto circa 2,5 m e largo 2m; si presenta informe.
PU_1475	GROTTA DI PAPA ANCILU 6	<i>Località:</i> Vallone D'Aiedda.

		<i>Catasto terreni, Foglio: 228, Particella: 9.</i> <i>Coord. Geogr. WGS84: 40.49948333 Lat. N, 17.34622778 Long. E. Quota: 27 m.</i> <i>Descrizione dell'ingresso: imboccatura d'ingresso situata sul costone di roccia che costeggia il Canale d'Aiedda, con ingresso in direzione nord-ovest.</i>
PU_1476	GROTTA DI PAPA ANCILU 7	<i>Località: Vallone D'Aiedda.</i> <i>Catasto terreni, Foglio: 228, Particella: 9.</i> <i>Coord. Geogr. WGS84: 40.49966111 Lat. N, 17.34645 Long. E. Quota: 31 m.</i> <i>Descrizione dell'ingresso: portale amorfo naturale, alto 3m e largo circa 4m.</i>
PU_1477	GROTTA DI MASSERIA TORRE BIANCA	<i>Località: Masseria Torre Bianca.</i> <i>Via: adiacente SS7.</i> <i>Catasto terreni, Foglio: 217, Particella: 2.</i> <i>Coord. Geogr. WGS84: 40.5165851 Lat. N, 17.3290129 Long. E. Quota: 44 m.</i> <i>Descrizione dell'ingresso: apertura su piano campagna costituito da uno scivolo con terra e pietrame, ricoperto di rovi.</i>
PU_1802	ANTRO DI NEREA	<i>Località: Mar Piccolo Primo Seno.</i> <i>Coord. Geogr. WGS84: 40.4974000 Lat. N, 17.2514167 Long. E. Quota: -16 m.</i>

Tabella 11. Cavit  naturali nel territorio di Taranto (fonte Catasto delle Grotte e delle Cavit  Artificiali della Regione Puglia).

Nella figura seguente   riportato uno screen shot della Tavola 02.A che rappresenta un estratto del PPTR (approvato con DGR n. 176/2015) comprendente le **componenti geomorfologiche** individuate sul territorio comunale.

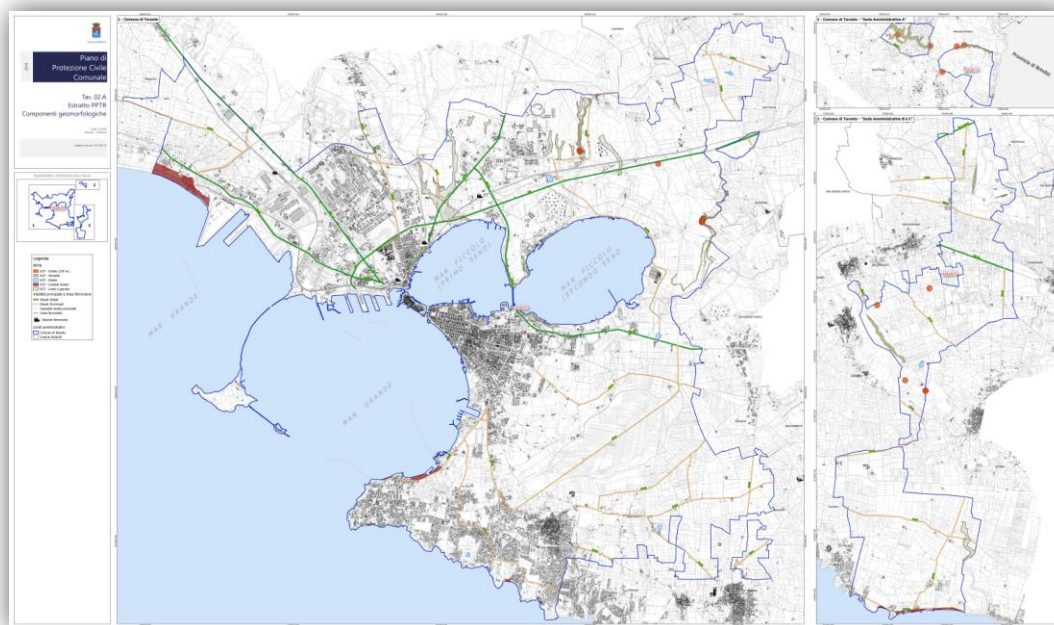


Figura 17. Tavola 02.A. Estratto del PPTR. Componenti geomorfologiche.